

AGOSTINA LAVAGNINO¹

Esperienze e riflessioni sulla transumanza dal terreno regionale al contesto europeo

¹ Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) - Regione Lombardia

La Direzione Generale Cultura di Regione Lombardia, attraverso il lavoro dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, inizia ad attivare politiche per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale nel 2008, sulla base della Convenzione UNESCO del 2003.

Con la ratifica italiana della Convenzione (con norma n. 167 del 27 settembre 2007), Regione Lombardia, con una visione innovativa e all'avanguardia nel panorama nazionale, attraverso la ex legge regionale del 23 ottobre 2008, n. 27 "Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale", riconosce questo patrimonio e attesta la volontà, a livello istituzionale, di valorizzarlo nelle sue diverse forme ed espressioni attraverso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale. La nuova legge regionale del 7 ottobre 2016, n. 25 "Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo" rinnova questa attenzione, in particolare negli artt. 13 e 22.

I paradigmi che sono rintracciabili nel testo della Convenzione inducono le istituzioni a nuove riflessioni inerenti i beni culturali e costringono la comunità scientifica, gli esperti, le stesse discipline etnografiche e antropologiche a una attenta analisi degli approcci e delle metodologie di ricerca, portando nuovi principi nelle pratiche di riconoscimento e di inventariazione dei beni intangibili.

A livello internazionale vengono introdotte nuove strategie di politica culturale, estendendo il concetto di patrimonio alle pratiche, alle esperienze, alle conoscenze e ai saperi che le comunità, i gruppi o gli individui identificano e riconoscono come proprio. Il concetto di "salvaguardia", molto diverso dal concetto di "tutela" rintracciabile nei testi delle normative nazionali, include quello che simbolicamente potremmo definire "un movimento dinamico" del patrimonio, che cambia totalmente l'approccio istituzionale e scientifico ver-

so i beni immateriali. Ed è proprio sulla natura dinamica e sulla vitalità del patrimonio culturale immateriale che va applicato il concetto di salvaguardia. Tra le misure che ne possono garantire la viabilità e la trasmissione, in una prospettiva del tutto nuova, vi è l'inventariazione e la creazione di liste.

Una sfida complessa, che ha visto in questi anni Regione Lombardia protagonista sul tema della partecipazione e degli inventari, attivando processi inclusivi delle comunità, la partecipazione nella ricerca, nella documentazione e nell'inventariazione dei beni immateriali. All'interno del quadro normativo e di competenze delineato, con il coordinamento dell'Archivio di Etnografia e Storia Sociale, viene avviata la costruzione del Registro delle Eredità Immateriali della Regione Lombardia R.E.I.L. (www.intangiblesearch.eu/Sezione Lombardia), diventato uno strumento innovativo di inventariazione del patrimonio culturale immateriale regionale, esteso, attraverso la progettazione europea ad altre regioni alpine in un confronto di rete, focalizzato sul tema della salvaguardia partecipata, a scala regionale, nazionale ed europea.

La Direzione Generale Cultura, grazie al ruolo attivo per le politiche di salvaguardia e per la presenza nel R.E.I.L. dell'elemento *Pastori transumanti. Transumanza, alpeggio e pascolo vagante in Lombardia*, figura nel Dossier di Candidatura nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO tra i "*competent bodies involved in safeguarding*". L'elemento viene inserito nella Lista Rappresentativa nel 2019.

Seguendo questo approccio metodologico, e attraverso gli inviti pubblici per la salvaguardia del patrimonio immateriale, Regione Lombardia, dal 2010, sostiene e cofinanzia progetti sul pastoralismo e sulla transumanza, rinforzando il valore della salvaguardia partecipata con le comunità, aprendo un dialogo locale, nazionale e internazionale tra comunità di pratica, associazioni e istituzioni.

Nel 2019 è stato cofinanziato *La lingua transumante. Le tracce dell'antico gergo gai nella pastorizia contemporanea*, un progetto di ricerca antropologica coordinato dalla Comunità Montana Valle Camonica (Brescia) che ha favorito la nascita del MACIL, Centro per l'Itineranza e la Lana di Malonno, centro coordinato dall'Associazione Coda di Lana (www.macil.it). Questo progetto ha dato avvio a una serie di operazioni territoriali che collegano esperienze e valori sul tema della pastorizia nella storia, anche economica, della Valle Camonica. Nel 2021, attraverso l'Associazione Coda di Lana, è stato avviato localmente un progetto di filiera, che include tutti i passaggi della lavorazione, partendo dalla raccolta della lana dai pastori alla creazione di piccole attività artigianali locali.

Grazie alla Comunità Montana di Valle Camonica, intorno al tema della transumanza vengono sostenuti altri progetti, con l'impegno di coinvolgere la



Fig. 1 «Remènch». Transumanza in Lombardia 2017-2018. © Archivio di Etnografia e Storia Sociale, Direzione Generale Cultura, Regione Lombardia. Ph. Carlo Meazza



Fig. 2 «Remènch». Transumanza in Lombardia 2017-2018. © Archivio di Etnografia e Storia Sociale, Direzione Generale Cultura, Regione Lombardia. Ph. Carlo Meazza



Fig. 3 Remèrch. Transumanza in Lombardia 2017-2018. © Archivio di Etnografia e Storia Sociale, Direzione Generale Cultura, Regione Lombardia. Ph. Carlo Meazza



Fig. 4 Remèrch. Transumanza in Lombardia 2017-2018. © Archivio di Etnografia e Storia Sociale, Direzione Generale Cultura, Regione Lombardia. Ph. Carlo Meazza



Fig. 5 *Remench. Transumanza in Lombardia 2017-2018.* © Archivio di Etnografia e Storia Sociale, Direzione Generale Cultura, Regione Lombardia. Ph. Carlo Meazza

cittadinanza nei processi di conoscenza e di valorizzazione di questa pratica. Dal 2019 al 2022 viene realizzato il progetto *Andare con il gregge*, di Monica Sgrò, promosso dalla residenza artistica *Art on the border 2019* a cura di Giorgio Azzoni, dal Distretto culturale della Valle Camonica, in collaborazione con l'Associazione Coda di Lana di Malonno e l'Istituto scolastico di Edolo, che apre alle scuole la valorizzazione della transumanza, con particolare riguardo alla filiera della lana e al suo riuso. Un lavoro che unisce la cultura agropastorale alla scuola e alla comunità: dal seguire gli animali in transumanza, ai laboratori con gli studenti e i cittadini, alla produzione artistica collettiva di un'opera in feltro.

La Valle Camonica è la valle dei segni. L'arte rupestre camuna, nel 1979, è il primo sito italiano iscritto dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Una terra di incontri, di scambi, di racconti, che ha sedimentato un patrimonio culturale materiale e immateriale, ricco e stratificato, in un contesto geografico e naturale di grande valore ambientale che nel 2019 è stato riconosciuto dall'UNESCO come "Riserva della Biosfera". In questo contesto, è nato il progetto *Invasione Rupestre* che fa migrare i segni dell'arte rupestre, in un viaggio fuori dalle rocce. Le figure, riprese e ridisegnate a più mani, sono reinterprete su un tessuto che diviene un arazzo condiviso.

Nell'ambito della progettazione europea il tema della transumanza viene ripreso da Regione Lombardia in collaborazione con l'Ente Regionale per i

Servizi dell'Agricoltura e delle Foreste (ERSAF). Attraverso il progetto di cooperazione Alpine Space *AlpFoodway* (2017-2019) viene realizzata una ricerca antropologica e visiva su sette malghe regionali, che consente l'implementazione del Registro delle Eredità Immateriali. Nuove sfide e nuove collaborazioni territoriali sono attivate dal nuovo progetto di cooperazione Alpine Space *AlpTextyles* (2021-2027). Il tessile tradizionale ha subito un costante processo di trasformazione dei nuclei di produzione a carattere artigianale in manifatture industriali, che hanno nel tempo investito tutte le fasi della produzione. Ridare vitalità ai saperi dell'artigianato tradizionale, ai valori culturali del tessile, "ricostruirne" la circolarità green, sono solo alcuni degli obiettivi del progetto. Regione Lombardia, attraverso il progetto *AlpTextyles* intende sviluppare soluzioni collaborative, coinvolgendo quei processi virtuosi in parte già attivi localmente, che possano produrre soluzioni pilota replicabili, sensibili alle risorse culturali e naturali "Made in the Alps".